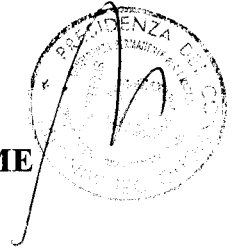




CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Il Presidente



Prot. n. 3279/C2FIN

Roma, 10 luglio 2014

Prof. Pietro Carlo Padoan
Ministro dell'Economia e delle Finanze

Dott.ssa Maria Carmela Lanzetta
Ministro per gli Affari regionali e autonomie

Dott. Graziano Delrio
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del
Consiglio dei Ministri

LORO SEDI

Gentili Ministri, Gentile Sottosegretario,

la riforma delle modalità con cui viene applicato il patto di stabilità per le regioni non è più rinviabile stante l'attuale sofferenza dei bilanci regionali. Il patto di stabilità per le regioni, formulato come mero tetto di spesa, è stato rideterminato ogni anno in ribasso, anche con più interventi annuali, determinando oltre a un'incertezza di programmazione della spesa e dei pagamenti, una contrazione della spesa possibile di competenza di oltre il 43%, di cassa di oltre il 26% cui si è aggiunto un ulteriore 5% quando l'obiettivo si è trasformato in un tetto eurocompatibile.

I dati esaminati dalla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica il 13 febbraio 2014, condivisi in sede Copaff, hanno ben evidenziato che le manovre di finanza pubblica hanno inciso sulla spesa pubblica primaria regionale per il 38,5% fra il 2009 e il 2012 e l'attuale situazione pone ogni regione, nessuna esclusa, di fronte a importanti criticità per la spendibilità delle risorse:

- della programmazione comunitaria anche per la chiusura del ciclo 2007 – 2013 con impatti che non è necessario sottolineare;
- del Fondo per lo sviluppo e la coesione sociale;
- delle anticipazioni di risorse per il pagamento dei debiti verso fornitori di cui al Decreto-legge n. 35/2013 e al Decreto-legge n. 66/2014.

Questo solo per elencare i capitoli di spesa più rilevanti, senza considerare che i bilanci regionali devono comunque far fronte alle spese cosiddette "spese obbligatorie" (di

funzionamento, per il finanziamento del Trasporto Pubblico Locale, per l'assistenza socio sanitaria, ecc.).

L'attuale tetto di spesa impedisce, altresì, di implementare gli investimenti anche quelli finanziati senza debito e con risorse autonome o di far fronte al rispetto dei tempi di pagamento previsti dal DL 66/2014.

Le Regioni ritengono di dare, urgentemente, operatività tecnica al Tavolo sulla riforma del Patto di stabilità che è stato insediato lo scorso 24 giugno dal Governo, al fine di affrontare e risolvere al più presto queste tematiche e di salvaguardare gli equilibri di finanza pubblica del Paese.

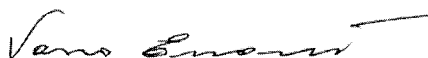
In questo quadro, si chiede al Governo di poter applicare nuovamente la norma di cui al comma 517, dell'art. 1 della legge di stabilità 2014 (L. 147/2013) per cui lo Stato, le Regioni e le Province autonome possono con Accordo, da definirsi entro il 30 giugno 2014 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, individuare criteri e modalità per il concorso alla finanza pubblica differenti nel rispetto dei saldi di finanza pubblica attraverso lo scambio di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno, ritenendo il termine del 30 giugno ordinario ed alla luce del fatto che l'ultima Conferenza ordinaria Stato-Regioni si è svolta il 12 giugno.

Le Regioni credono necessario, con spirito solidaristico, di cercare di intervenire a favore della Regione Calabria, nella consapevolezza che ciascuna sarà chiamata a ridurre le proprie disponibilità di spesa già troppo strette ma con l'intento di salvaguardare l'intero comparto. Pertanto, nello spirito di leale collaborazione e con l'auspicio di un immediato insediamento del Tavolo tecnico sul patto di stabilità, le Regioni chiedono l'applicazione della norma di cui alla legge di stabilità secondo cui la Regione Calabria cede risorse per € 53,37 milioni della propria dotazione del Fondo sviluppo e coesione a fronte di maggiori spazi finanziari ai fini del patto di stabilità interno per € 64,05 milioni ceduti dalle Regioni secondo la tabella allegata (con rapporto di risorse finanziarie pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti sul patto di stabilità interno alla stregua di quanto disposto in materia di patto regionale verticale "incentivato").

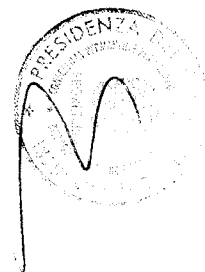
Infine, in attesa dell'imprescindibile riforma del patto, le Regioni ritengono indispensabile ripristinare una maggiore flessibilità alla gestione dell'obiettivo programmatico del comparto attraverso lo spostamento al 30 settembre dei termini previsti dalla legge L. 147/2013 all'art. 1, comma 517, per il patto "orizzontale" fra le Regioni medesime e dall'art. 1, comma 140, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 per il patto regionale verticale al fine di consentire il pieno utilizzo di eventuali spazi finanziari sia fra Regioni che a favore degli Enti locali.

Con i miei migliori saluti.

Vasco Errani



All.to: c.s.



	L. 147/2013 c. 497	RISORSE DA ACQUISIRE	SPAZI PATTO CEDUTI	NUOVO TETTO PATTO 2014
	2014			
ABRUZZO	673	2,80	-3,36	669,64
BASILICATA	539			539,00
CALABRIA	1.022	-53,37	64,05	1.086,05
CAMPANIA	2.327	9,68	-11,62	2.315,38
EMILIA ROMAGNA	1.514	6,30	-7,56	1.506,44
LAZIO	1.943			1.943,00
LIGURIA	714	2,97	-3,56	710,44
LOMBARDIA	3.026	12,58	-15,11	3.010,89
MARCHE	637	2,65	-3,18	633,82
MOLISE	261	1,09	-1,30	259,70
PIEMONTE	1.928	8,02	-9,62	1.918,38
PUGLIA	1.305			1.305,00
TOSCANA	1.440			1.440,00
UMBRIA	548	2,28	-2,74	545,26
VENETO	1.515			1.515,00
TOTALE RSO	19.392			19.398,00
SICILIA		5,00	-6,00	-6,00
		-0,00	0,00	19.392

